

ELEZIONI POLITICHE Nel dopo voto anche una polemica in Forza Italia. L'ex segretario Miele: in città il partito non esiste

Lista dell'Ulivo alle comunali la Margherita insiste, i Ds frenano

A Savona città, il centrosinistra si avvia alle Comunali del 28 e 29 maggio con la scorta di un più che rassicurante 59,7% ottenuto nelle urne domenica e lunedì. Ma due dati agitano il dibattito politico a scrutinio ultimato e sembrano destinati ad accompagnare nei prossimi giorni il decollo della campagna per Palazzo Sisto.

La forbice dei voti ottenuti da Rifondazione Comunista al Senato e alla Camera è così ampia — e altrettanto ampio il recupero dell'Ulivo alla Camera, rispetto alle somme aritmetiche di Ds e Margherita al Senato — da rilanciare un dibattito che sembrava morto ancora prima di nascere: quello sul varo della cosiddetta "lista unitaria" (o "listone") in vista delle amministrative. Ovvero, la riproposizione dell'Ulivo in salsa savonese, con il matrimonio tra Quercia e Margherita. Intanto, divampa la polemica in Forza Italia, dove l'ex coordinatore Giuliano Miele (da tempo sull'Aventino, fu il segretario dello storico sorpasso nel 2001) attacca l'attuale dirigenza che, invece, canta vittoria per l'andamento del voto savonese.

Si diceva di Rifondazione. Divenuta il secondo partito della coalizione di centrosinistra, scavalcando la Margherita. Ma non è tutto: l'exploit del 9,8% al Senato, si traduce nel 7,5% alla Camera, dove il partito di Bertinotti perde per strada 800 voti. Buona parte dei quali sono intercettati probabilmente dall'Ulivo, che recupera alla Camera oltre 1500 voti sul risultato di Ds e Margherita al Senato. E totalizza il 38,1%, due punti sopra la solita somma aritmetica dei due partiti al Senato. Cosa significa questo? Secondo gli esperti, che Rifondazione guadagna un ottimo risultato, ma non riesce del tutto ad intercettare il voto dei giovani: i protestatari-libertari si dirigono verso lidi quali la Rosa nel Pugno, quelli attaccati all'identità comunista, in qualche caso scelgono il partito di Diliberto. Ma, soprattutto, significa che l'Ulivo ha una capacità di attrazione maggiore dei due partiti di cui rappresenta la somma.

«Dobbiamo lavorare al partito democratico e a Savona ci vuole la lista unitaria», ha detto il presidente provinciale margheritano Marco Bertolotto. «Il partito democratico è un fatto positivo — gli fa eco il coordinatore provinciale Alfio Minetti — i Ds savonesi sembrano avere un'opinione diversa, è legittimo, ma ciò comporta uno stop al processo unitario». Minetti si dichiara tutt'altro che preoccupato del sorpasso di Rifondazione: «Rifondazione si è rivelata nella stesura del programma un interlocutore attento e con il quale siamo in sintonia. Non ci spaventa, anzi, la sua



Massimo Zunino, Roberto Ulivi, Giovanni Lunardon (in piedi) e Luca Martino esaminano il voto

forza ci può aiutare nel progetto di una gestione del territorio diversa».

Soddisfatto e distensivo Franco Zunino, segretario provinciale di Rifondazione: «Abbiamo ottenuto un ottimo risultato. Il voto divergente al Senato e alla Camera si è verificato su scala nazionale. Un po' per la presenza dell'Ulivo, capace di intercettare alla Camera nostri voti, un po' per la presenza di due simboli con la falce e il martello». I riflessi sulle Comunali? «In una coalizione si deve indubbiamente tenere conto dei risultati elettorali».

Ma torniamo al listone. Il segretario di Ds Giovanni Lunardon, sembra escluderlo ma — dopo il buon risultato dell'Ulivo — non si chiude tutte le porte dietro alle spalle: «La presenza di due liste ci-

viche di sinistra — spiega — ci induce a pensare che la presenza del nostro simbolo sia più utile alla coalizione. L'Unione comunale ha già preso una decisione per correre da soli, ma l'ultima parola spetta agli organismi dirigenti, in particolare a quelli dell'Ulivo e alla direzione provinciale Ds che si riuniranno la prossima settimana».

Intanto, divampa la polemica in casa azzurra: il senatore uscente Stanislao Sambin (coordinatore comunale) e il coordinatore regionale Enrico Nan cantano vittoria: «Il dato politico significativo nella città di Savona è che la Cdl recupera consenso e Rifondazione Comunista si rafforza rispetto alla Margherita. Ciò significa che Forza Italia recupera nell'area moderata del centro». I due lanciano l'appello per la volata delle Comunali e promettono la riorganizzazione del

partito in città per coinvolgere «persone che dimostreranno di avere spirito di appartenenza e che dovranno rapportarsi in modo più organico alla struttura di partito». Obiettivo, dunque, un partito più «pesante» per conquistare tra due anni la Provincia. Ma Giuliano Miele attacca. Parla di trend negativo di Fi in città, ma soprattutto punta il dito sul «degrado in cui è progressivamente caduto il partito». Miele chiede di ricostruire «interesse e partecipazione venuti a mancare per l'incapacità di coloro che avrebbero voluto rappresentare il cambiamento in città». Ma dice a Sambin: «Della sua attività non si vedono (ancora) tracce: non ci sono state consultazioni, né incontri, né dibattito interni o esterni».

Antonella Granero

CAIRO A Ferrania Verdi al 16%

Cairo. Si anima il panorama politico a Cairo. La vittoria del centrosinistra a livello nazionale ha già le prime ripercussioni nel lato ulivista del parlamento cairese, attualmente all'opposizione. «Movimenti» e spaccature in Rifondazione Comunista, nonostante l'exploit del 9% raggiunto al Senato, Verdi in crescita, che ritornano nello scenario politico di mini-ribaltone della parte di Margherita che sta nel centrodestra, con i consiglieri rutelliani tentati di ritornare nell'alveo di origine. Le prime reazioni arrivano dal direttivo di Rifondazione che fronteggia un'inaspettata defezione: «Il positivo esito elettorale non ci fa capire perché Giorgio Magri non voglia rappresentare più il partito in consiglio, con motivazioni che nulla hanno a che fare con i voti ottenuti. Comunque già da tempo Magri sosteneva posizioni contrastanti con il partito» scrive il segretario Stefano Ressa. E così nel gruppo dell'Unione sarà il consigliere Dario Cagnone a rappresentare il Prc. A salutare con favore la crescita dei Verdi è Carlo Vasconi che è portavoce provinciale del Sole che ride: «Siamo ritornati sulla scena politica in Valbormida». Un ritorno salutato dal 2,7% (Senato) a Cairo, e dal 3,1% a Carcare: «Ci stiamo organizzando, con queste percentuali alle prossime elezioni amministrative possiamo aspirare ad avere nostri rappresentanti nelle istituzioni». Paga la politica anti-centrale dei Verdi: «A Ferrania siamo arrivati al 16%». Intanto in casa Margherita, che con il suo 9% tiene le posizioni, c'è chi pensa di ritornare nell'alveo ulivista. In proposito il sindaco Chebello afferma: «Anche se i due rappresentanti della Margherita decisero di passare di là, potrei governare lo stesso».

A. P.

Alassio e Loano guardano già alle comunali Il centrodestra esulta «Massimo storico nei centri della Riviera»

Albenga. «È il frutto delle buone amministrazioni di centrodestra». «No, ha sbagliato il centrosinistra a non presentare candidati locali, ma alle amministrative sarà diverso». Il ponente commenta grosso modo così (a seconda, ovviamente dei rispettivi schieramenti) il risultato elettorale favorevole alla Casa delle Libertà, e tra gli amministratori locali c'è anche chi non si sente neppure parte in causa nella sfida politica. Tra chi gongola è certamente il sindaco di Alassio Marco Melgrati.

«La buona amministrazione si riflette sul voto politico — esordisce —. La sola Forza Italia ha preso più voti dell'intero centrosinistra, e anche gli altri partiti della coalizione sono andati bene. Davvero un bel punto di partenza per le amministrative. Forse qualcuno a maggio voterà in modo diverso rispetto alle politiche, ma credo saranno più quelli che cambieranno idea a nostro favore che a nostro discapito. Fossi nel centrosinistra candiderei una lista di giovani, che si facciano le ossa in vista delle elezioni del 2011».

«Melgrati è uno specialista in battute, ma non si faccia illusioni: le amministrative sono una cosa ben diversa dalle politiche», replica il suo rivale Giancarlo Garassino, che si dice fiducioso.

«Alle comunali contano i programmi e la credibilità dei candidati, e io conto proprio su questi elementi».

Però è chiaro che la strada sia in salita. «Certamente non è facile, ma anche a Sanremo i risultati delle politiche sono come quelli di Alassio, e quando si è votato per le amministrative è andata diversamente. Si chiude una campagna elettorale e se ne apre una completamente diversa».

Anche a Loano si vota per le amministrative, e anche qui il centrodestra è in largo vantaggio.

«Siamo al massimo storico — precisa il sindaco Angelo Vaccarezza —, ben oltre i dati che contribuirono alle elezioni di Nan e di Sambin e ai dati di Bisattoli alle regionali. Ma è una scelta di campo di tutto il ponente, e se fossi Bur-

lando ci penserei. Forse bloccare i porti non è il massimo per scaldare i cuori della gente del ponente. E poi vedendo i dati sezione per sezione posso dire che evidentemente i loanesi di zone che prima erano dimenticate e che hanno trovato attenzione dalla nostra amministrazione ci hanno apprezzato. Ma alle comunali dovremo puntare su un progetto vincente, fatto di un buon programma e di una buona lista, perché non si possono fare parallelismi tra politiche e amministrative».

La pensa più o meno allo stesso modo la sua rivale, Elisabetta Garassini, almeno sulla diversità tra le due elezioni e sulla necessità di puntare su programma e persone.

«Noi non siamo una lista di centrosinistra — afferma —, ma una lista civica, con persone di ogni orientamento politico, scelte secondo un criterio di qualità e competenza. Le candidature scelte dai politici romani e legate del territorio non hanno certo aiutato il centrosinistra, ma a maggio sarà diverso. Speriamo di erodere il consenso granitico del centrosinistra. Resto fiduciosa».

Sulle candidature punta il dito anche Antonello Tabbò, sindaco di Albenga.

«Mai più un centrosinistra senza un candidato di spicco del ponente — ammonisce il primo cittadino —. È vero che c'è stato un calo, ma alle ultime politiche il risultato eccezionale fu dovuto alla candidatura di Viveri. Il voto conferma la mia idea di un'amministrazione allargata a tutte le componenti del centrosinistra, anche non presenti in consiglio, e che tenga conto delle istanze della minoranza. Per noi non cambia nulla».

Sul fronte opposto il vicecommissario di Forza Italia, Giacomo Sannazzari, esulta.

«Quando ci presentiamo come un partito unito vinciamo — afferma —. Alle amministrative paghiamo le tensioni e le divisioni. Certo che un pochino il centrosinistra di Albenga dovrebbe riflettere».

Luca Rebagliati

Dopo la batosta si lavora per le amministrative La Gasco scuote l'Udeur «Subito la riscossa»

Pietra. Da un bel successo elettorale un annetto fa ad una brutta battuta d'arresto alle politiche di domenica. Per l'Udeur ligure non sono state certe elezioni felici.



Roberta Gasco

«Non solo in Liguria — replica Roberta Gasco, consigliere regionale —, è un po' in tutto il nord che non siamo andati bene. Siamo stati certamente penalizzati dal sistema elettorale e dal fatto che purtroppo Mastella appare ancora come un politico legato al sud. Dovrebbe farsi vedere di più da queste parti, perché è una persona seria e capace, che non ha l'immagine e il consenso che merita. E poi la presenza nella nostra coalizione di partiti come Rifondazione e Rosa nel Pugno probabilmente ci ha fatto perdere un po' di voto moderato».

Adesso ci sono altri importanti appuntamenti, a partire dalle comunali di Savona.

«Presentiamo la nostra lista e puntiamo a conquistare milletrecento voti, prendere un consigliere e magari un assessore. Alle amministrative è diverso, perché la gente vota il candidato, la persona, oltre che il partito. Alle comunali sarà in lizza gente legata al territorio, come è accaduto ad esempio alle regionali, quando c'eravamo noi con le nostre facce, i nostri nomi e la nostra credibilità».

Ad Arnasco l'Udeur ha conquistato percentuali invidiabili (4,2 al senato e 3,8 alla Camera), in netta controtendenza con i dati provinciali e regionali. Merito della posizione assunta sulla disarica? «Evidentemente ad Arnasco hanno avuto modo di conoscerci e di apprezzarci, e come succede sempre quando la gente ci conosce siamo stati premiati. Purtroppo a queste elezioni si votava un simbolo, e questo non ha certo aiutato un partito piccolo come il nostro».

L. Reb.

L'Italia dei Valori ha trovato un leader La rivincita di Pedrini «Punto su Palazzo Sisto»

«Con le Politiche la nostra squadra di Savona si è rafforzata e tutto ci fa sperare che il risultato per le amministrative sarà un alto valore aggiunto per tutta la coalizione». Egidio Pedrini, neo senatore riconfermato nell'Italia dei Valori soprattutto in Toscana, è soddisfatto contando i 1.100 voti ricevuti in città, i 4.400 in tutto il Savonese, poi confluiti nei 25 mila 800 suffragi a livello nazionale. Il che tradotto significa la quarta forza parlamentare con 25 tra senatori e deputati pronti per la nuova legislatura.



Egidio Pedrini

E per le prossime amministrative? «Stiamo già lavorando intensamente per consolidare la nostra presenza nei Comuni nei

quali si voterà alla fine di maggio. Con una presenza massiccia tra la gente, presentando programmi, assumendo responsabilità di governo per rafforzare il centrosinistra. E, naturalmente io sono pronto a dare una mano. L'obiettivo è quello di rafforzarsi anche alla prossima occasione per fare in modo che in Comune e nel futuro anche alla Provincia nessuno possa ignorarci in quanto rappresentiamo una realtà ben visibile».

«Stiamo preparando la lista per le amministrative — conferma Nicola Di Vairo, segretario provinciale della lista Di Pietro — che presenterà tra gli altri cinque o sei savonesi doc. L'obiettivo è di ottenere almeno un consigliere comunale a Palazzo Sisto, e magari trattare un assessorato. Il dibattito interno alla coalizione ci vede contrari a una lista del sindaco come è stata ipotizzata. E Berruti mi sembra orientato ad ascoltarci».

A. V.

Eugenio Minasso è l'artefice del successo del partito di Fini «An è in Champions League grazie al modello imperiese»

«Ho cercato di "esportare" il nostro metodo di lavoro a Imperia anche nel Savonese. Apprendo nuovi circoli, contattando la gente, parlando con tutti in modo assiduo e capillare. Soprattutto ascoltando i problemi». È questa la formula di Eugenio Minasso, commissario di Alleanza nazionale per Savona, che intende proseguire sulla stessa strada anche per le prossime amministrative.



Eugenio Minasso

E i risultati del 9 e 10 aprile sono sorprendenti. Alle Regionali 2005 An ottenne il 4,9 per cento in tutto il Savonese e appena il tre per cento nel capoluogo. A distanza di appena un anno i dati delle Politiche sono diventati rispettivamente 11,8 e 9,8 per cento. «Ho rilevato una squadra che stava retrocedendo — spiega Minasso mutuando dallo sport — e ora siamo in Champions League. Così a Loano, Finale, Andora, Alassio e Albenga».

Come ha fatto a "moltiplica-

re» i voti? «Moltiplicando i circoli di An. Soltanto tra il 1° novembre e il 31 dicembre e il 2005 ne abbiamo fondati 17 in tutto il Savonese. E gli iscritti sono diventati 850 in pochi mesi. È lo stesso metodo che da anni abbiamo adottato nell'Imperiese. E ora siamo impegnati in questa provincia».

E nella città di Savona cosa è avvenuto? «Nel centrodestra savonese c'è litigiosità e anche un "vuoto" preoccupante. Di riflessione parte dell'elettorato di area o si dichiarava indeciso, o addirittura non andava a votare. Noi ci siamo dati l'obiettivo di risvegliare l'orgoglio dei savonesi, di convincerli a esprimersi con la scheda, di farli tornare protago-

nisti. E i risultati non sono tardati».

Come sarà la vostra campagna elettorale? «Lavorare tra la gente ascoltando i loro problemi, e prendere impegni precisi per il governo della città. Questo varrà per il capoluogo ma anche negli altri centri in cui si andrà alle urne. E proprio a Savona si verificherà un fatto inedito: faremo una lista con tutti candidati savonesi. Non ci siamo mai riusciti negli anni scorsi, per incapacità nostra di coinvolgere le persone giuste che attirano consensi, oppure per scarsa volontà dei potenziali candidati. Alle prossime amministrative cambierà tutto, proprio perché riusciremo a centrare uno degli obiettivi che ci siamo prefissati. E anche in questo caso, sono certo che i risultati non tarderanno. Sempre e ancora lavorando molto tra la gente, ascoltando i loro problemi e prendendo precisi impegni con l'elettorato».

A. V.

RISTORANTE CA' DE BERNA

BALESTRINO

Prenota il tuo pranzo di Pasqua

Insalata russa, Torta pasqualina, Uova farcite,
Pomodorini farciti, Frittelle di bianchetti,
Ravioli fritti

Lasagne al pesto, Ravioli di boraggine alla ligure

Agnello in fricassea, Arrosto di vitello con patate al forno

Macedonia di frutta fresca, Colomba di Balestrino con crema inglese

Vino della casa, Caffè'

€ 28 a persona - prenotazioni: 0182 988070

Immerso nel verde di un parco,
ampia terrazza ristorante,
parco giochi per bambini,
parcheggio.

Balestrino,
sulla Provinciale, appena
dopo la frazione di Bergalla.